

SC&S

SOCIETÀ
CULTURA &
SPETTACOLI

A Moncalieri "Le cinque rose di Jennifer"

È un piccolo gioiello teatrale senza tempo che racconta di solitudine e lo fa in maniera tragicomica. "Le cinque rose di Jennifer" di Annibale Ruccello, regia, scene e costumi di Marco Intraia, in scena con Elena Aimone, verrà presentato giovedì alle 21,30 al Giardino delle rose del Castello di Moncalieri nell'ambito di Summerland Fest. La storia è quella di due travestiti napoletani e del loro mondo. F.CAS. —



Topolino di montagna

Un volume speciale dell'intramontabile fumetto Disney con sei racconti realizzati da autori torinesi
Il disegnatore Gagnor: "Volevo mettere Mickey e Pippo di fronte alla Natura, bellissima e spaventosa"

LA STORIA

STEFANO PRIARONE

Per sfuggire al caldo niente di meglio che salire in montagna. Lo si può fare (virtualmente) con «Topolino e il passaggio al Tor Korgat e altre storie di montagna» (Panini Comics), volume cartonato che ripropone sei storie disneyane (cinque di Topi, solo una di Paperi) ambientate in montagna, dalla forte impronta piemontese. Sono coinvolti vari autori torinesi e l'idea è di Francesco Gerbaldo di Savigliano, super appassionato disneyano diventato editor e purtroppo morto lo scorso anno a soli quarantadue anni (il li-

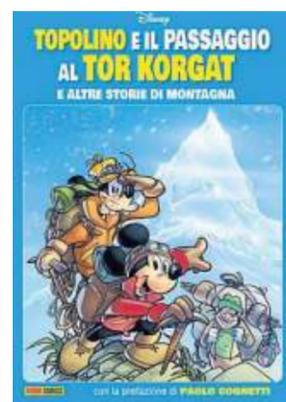
L'introduzione è firmata dallo scrittore Paolo Cognetti

bro è dedicato a lui).

L'introduzione è dello scrittore Paolo Cognetti. La title track, cioè la storia che dà il titolo alla raccolta, è un autentico capolavoro: uscita in origine nel 2013 è disegnata dal maestro Giorgio Cavazzano e scritta dal valusino Roberto Gagnor, ormai un veterano della Disney. «Da valusino, pur non essendo uno scalatore, ho fatto spesso gite e trekking: amo la montagna, la sua sfida, il suo clima – dice Gagnor. - Volevo quindi mettere Topolino di fronte all'estremo, alla Natura grande, bellissima e spaventosa. Il nostro Topo con l'amico Pippo affronta una montagna himalayana accessibile solo tramite un pericoloso e temporaneo passag-



Una vignetta dalla storia disegnata dal pinerolese Paolo Mottura. A destra la copertina del volume



creato Indiana Pippis, cugino avventuroso di Pippo ispirato sia a Indiana Jones che a Martin Mystère, lo studioso di "mysteri" come Atlantide e gli UFO ideato da Alfredo Castelli e ancora adesso pubblicato dalla Bonelli di Tex e Dylan Dog.

«La considero la prima vera storia di Indiana Pippis – dice Sarda che curiosamente si trova in montagna. – De Vita ha fatto suo il personaggio, cambiandogli il look, la prima storia, disegnata da Maria Luisa Uggetti, era una sorta di one shot, è grazie a lui se Indiana è diventato un personaggio amato dai lettori e protagonista di decine e decine di storie. In questa avventura Indiana con Topolino, Minni e la di lei amica Clarabella (che fa colpo sul Nostro) si trova in un antico monastero himalayano alla ricerca di una misteriosa città menzionata in antichi testi. Grazie a De Vita mi si è aperto un orizzonte».

Sarda ha visto e apprezzato il nuovo film dell'archeologo interpretato da Harrison Ford, «Indiana Jones e il quadrante del destino». «Sto pensando di farne una versione con Indiana Pippis» conclude. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



gio per salvare l'amico Professor Zapotec. Ma nella scalata dovranno vedersela con l'arcinemico Gambadilegno e soprattutto, con la Natura. Sono molto orgoglioso della storia: Cavazzano si è superato, permettendomi di raccontare con le sue vignette incredibili un Topolino di fronte ai suoi li-

miti e alle sue paure, ma anche alla sua nobiltà d'animo».

L'artista di Pinerolo Paolo Mottura disegna da par suo (testi di Fausto Vitaliano) «Topolino, Pippo e la scalata del secolo» (2021) che vede due spedizioni sfidarsi alla conquista della Cresta del Cielo e i cui protagonisti, come spesso accade,

non sono i "veri" Topolino e Pippo, ma loro versioni del passato: Pippo (il cui nome completo è Sir Dawg Goof Dippyper-ton) è un aristocratico esploratore, Topolino un valligiano.

Ben due storie sono disegnate da un terzo Maestro Disney (dopo Cavazzano e Mottura), Massimo De Vita: «Topolino e il

segreto di Monte Sinistro» (del 2001, testi del romano Francesco Artibani con la moglie Katja Centomo, valdostana) è una sorta di giallo ambientato in montagna, ma l'altra, «Topolino e la città di ghiaccio» (1989), è davvero epocale. I testi sono del torinese Bruno Sarda, che tre anni prima aveva

ANNA BONAIUTO L'attrice sabato ad Avigliana: ho deciso io i brani "Ho scelto di interpretare l'Amica geniale perché è una storia potente dell'Italia"

IL COLLOQUIO

FRANCA CASSINE

La domanda che le fanno con più frequenza è se lei conosca la reale identità di Elena Ferrante. Anna Bonaiuto, però, giura di non averla mai incontrata, nonostante abbia portato sul grande schermo il suo primo romanzo. L'attrice, celebre per le interpretazioni tea-

trali e cinematografiche, proprio con il ruolo della protagonista del film diretto da Mario Martone "L'amore molesto" si aggiudicò prestigiosi riconoscimenti, tra cui il David di Donatello e il Nastro d'Argento.

Negli ultimi tempi è diventata la voce ufficiale delle opere della scrittrice napoletana con la realizzazione degli audiolibri de "L'amica geniale" e, con uno spettacolo basato sulla lettura del romanzo best seller, arriverà sabato (21,30) in piaz-

za Conte Rosso ad Avigliana.

Un evento a ingresso libero nell'ambito del festival "Borgate dal Vivo", con sul palco anche Elisabetta Bosio al violino e Barbara Pungitore al pianoforte. «Ho scelto personalmente gli stralci del libro da interpretare attingendo da tutti e quattro i volumi – spiega -. Tra uno e l'altro inquadro la situazione, in maniera che il pubblico possa venirne a capo, e il tutto è intervallato da brani musicali».

Con la misteriosa autrice di cui non si conosce il volto ha un filo diretto sin dal 1994, quando incappò ne "L'amore molesto". «Questo libro lo consigliò a me e a Mario Martone la grande scrittrice e amica Fabrizia Ramondino che ci disse che avremmo dovuto sfogliarlo perché era un film di per sé – aggiunge -. In quattro e quattro otto decidemmo di realizzarlo. Da lì è nato il rapporto con Elena Ferrante e molti mi chiedono di lei, pensando che io la conosca. Tuttavia tra noi non c'è mai stato un rapporto diretto, né un incontro. Non so chi sia, ma posso affermare che non è nessuno dei nomi che sono stati ventilati».

Da allora Anna Bonaiuto non l'ha più abbandonata, soprattutto quando è arrivata



ANNA BONAIUTO
ATTRICE

Tutti mi chiedono se conosco l'identità di Elena Ferrante ma non ho mai avuto un incontro diretto

"L'amica geniale". «Dalla prima lettura de "L'amore molesto" mai avrei pensato a tutto questo successo, nonostante abbia subito capito che era bravissima – conclude -. La popolarità se la merita tutta, anche perché un libro così potente su un'amicizia femminile non credo sia mai esistito. Così forte, pieno di contraddizioni, di amore e di odio, di invidia, di tutta la complessità di un rapporto tra donne. In più tra le pagine c'è il racconto dell'Italia, di un paese che passa dal dopoguerra alla contemporaneità, con tutti i cambiamenti. Pure la serie tv mi è piaciuta. Si deve considerare che è altra cosa rispetto al romanzo, eppure ho apprezzato la scelta dei volti e dei corpi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA